







## Presentato all'Europarlamento il Rapporto di ricerca "Diplomazia di pace"

Si è tenuta a Bruxelles, presso il Parlamento europeo, la presentazione del Rapporto di ricerca "Diplomazia di pace. La minaccia della guerra russo-ucraina e la prospettiva della pace", promosso dall'eurodeputata Cristina Guarda del gruppo Green/EFA. Il Rapporto è stato redatto dall'Istituto di Ricerche Internazionali Archivio Disarmo, che ha selezionato le 25 migliori proposte presentate nel mondo nei tre anni di guerra succeduti all'invasione russa dell'Ucraina. Il Rapporto è stato inviato ai ministeri degli Esteri dei 27.

Il documento propone una Road Map dettagliata per una soluzione negoziata del conflitto, articolata in quattro fasi e fondata sulla riduzione dell'uso della forza e il rilancio del disarmo come strumento di cooperazione internazionale.

La prima tappa prevede un cessate il fuoco immediato, ratificato dal Consiglio di Sicurezza dell'ONU e monitorato da una missione di peacekeeping internazionale, eventualmente con il coinvolgimento anche dei Paesi BRICS (Brasile e Cina si erano dichiarati disponibili).

Nella seconda tappa, con la partecipazione degli Stati Uniti e dell'Unione Europea, Russia e Ucraina inizieranno a esaminare le questioni umanitarie, economiche, ambientali e della sicurezza nucleare civile, per poi affrontare lo status dei territori contesi e le garanzie per la sicurezza e la sovranità dell'Ucraina.

La terza tappa mira a costruire una nuova architettura di sicurezza europea, fondata sulla cooperazione multilaterale, nel solco dello spirito di Helsinki e attraverso una riforma profonda dell'OSCE.

La quarta e ultima fase riguarda la ricostruzione post-bellica, non soltanto materiale ma anche sociale e culturale, con programmi di reintegrazione dei combattenti e coinvolgimento attivo della società civile nella prospettiva "people-to people".

Cristina Guarda, Eurodeputata dei Verdi Europei-AVS e promotrice del Rapporto, sottolinea: "Presentando questo studio in Parlamento europeo vogliamo dare voce a chi ragiona su come costruire una pace giusta e duratura, e non su quante bombe deve produrre l'industria militare europea. Se la guerra diventa uno slogan, l'Europa è al capolinea: fermiamoci, prima che sia troppo tardi. Per evitare l'escalation è urgente investire in soluzioni diplomatiche e politiche, come la road map per la pace in Ucraina proposta da Archivio Disarmo."

Benedetta Scuderi, Eurodeputata dei Verdi Europei dichiara "Contributi importanti come quello presentato oggi permettono di toccare con mano l'alternativa alla prospettiva bellicista. La via per noi non è la corsa agli armamenti, ma lo sforzo costante verso soluzioni di negoziazione e di risoluzione dei conflitti. Diplomazia, corpi di pace e nuovi alleati, non escalation delle guerre. In questo, il ruolo di un'Europa unita è fondamentale. Spinelli diceva: 'Un'Europa unita è il miglior modo per garantire libertà e pace'. In Ucraina, come in Medio Oriente e negli altri luoghi dove si combattono drammatici conflitti, si deve arrivare ad eque e reali condizioni per una pace stabile".

Laëtitia Sédou, di European Network Against Arms Trade-ENAAT afferma "La capacità dell'UE di svolgere un ruolo di mediazione nei conflitti non deve essere compromessa dalla militarizzazione. Le politiche dell'UE per la prevenzione e la risoluzione pacifica dei conflitti rischiano di venire marginalizzate e le già minime risorse finanziarie ad esse destinate stanno subendo ulteriori tagli".

Marco Tarquinio, Eurodeputato del gruppo Socialisti & Democratici afferma: "Il ritorno alla politica di guerra la pretesa di legittimarla e accompagnarla con grandi processi di riarmo rappresentano una



